

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1022

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Incertezze sull'apertura della stagione termale 2026 ad Acqui Terme, quali iniziative da parte della Regione?

Premesso che:

- ad inizio gennaio 2026 la società Terme di Acqui S.p.A., ha notificato lettere di licenziamento a 7 dipendenti a tempo indeterminato e non ha provveduto al rinnovo dei contratti di 16 lavoratori stagionali, con soli 2 dipendenti rimasti in servizio;
- le organizzazioni sindacali FILCAMS CGIL e UILTuCS di Alessandria hanno denunciato l'assenza di risposte definitive sull'apertura della stagione 2026 e hanno convocato per il 3 aprile 2026, dalle ore 10 alle 12, un'assemblea pubblica in Piazza Italia davanti all'ingresso del Grand Hotel Terme, aperta non solo ai dipendenti del comparto termale ma all'intera comunità locale, agli albergatori e alle associazioni dei commercianti, nella consapevolezza che la mancata apertura delle terme produce ricadute sull'intero tessuto economico del territorio;

Premesso inoltre che:

- il 16 gennaio 2026, in un incontro istituzionale convocato presso l'aula consiliare del Comune di Acqui Terme, alla presenza del Presidente della Regione Alberto Cirio, dell'assessore agli Enti locali Enrico Bussalino, dei consiglieri regionali del territorio, del Sindaco Danilo Rapetti e del Presidente della Provincia Luigi Benzi, il Presidente Cirio ha dichiarato pubblicamente: "La Regione Piemonte è pronta a rientrare nella governance delle Terme", annunciando la disponibilità regionale a costituire una società a capitale misto pubblico-privato e a destinare risorse proprie agli investimenti necessari;
- a seguito di tale incontro l'allora vicepresidente e attuale assessore al Lavoro Elena Chiorino ha aperto un tavolo di crisi con le organizzazioni sindacali, assicurando che "nessun lavoratore sarà lasciato indietro"; ulteriori incontri tecnici si sono tenuti il 27 gennaio e il 10 febbraio 2026 in Regione, nel corso dei quali è stato avviato un percorso

personalizzato di politica attiva del lavoro per i lavoratori stagionali con colloqui individuali presso il Centro per l'Impiego di Acqui, senza che tuttavia risultino definiti impegni formali sull'apertura della stagione termale 2026;

- nodo centrale della vicenda è la scadenza, fissata al 26 aprile 2026, delle concessioni delle acque termali denominate "Vascone" e "La Bollente", attualmente in capo all'attuale gestore, con facoltà di assegnazione in capo al Comune di Acqui Terme; la proprietà ha peraltro impugnato davanti al TAR la scadenza a termine delle concessioni, rendendo il quadro giuridico ulteriormente incerto; le attività termali di Acqui Terme includono cure convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale erogate dallo Stabilimento Nuove Terme, e una loro eventuale interruzione configurerebbe la sospensione di un servizio sanitario erogato ai cittadini;

Considerato che:

- a meno di quattro settimane dalla scadenza delle concessioni del 26 aprile, le organizzazioni sindacali denunciano pubblicamente l'assenza di risposte definitive e la concreta possibilità che la stagione termale non parta; tale situazione contraddice gli impegni assunti dal Presidente della Regione il 16 gennaio 2026 e le rassicurazioni fornite nei tavoli tecnici successivi;

Per quanto ciò premesso si

INTERROGA

La Giunta

per sapere:

quali atti concreti e formali abbia assunto sino ad oggi la Regione Piemonte per garantire l'apertura della stagione termale 2026 ad Acqui Terme, in particolare quali siano i tempi effettivi, i soggetti coinvolti e le misure previste a tutela dei lavoratori e dell'indotto economico del territorio